

NOTIZIE
proVita&Famiglia
NEL NOME DI CHI NON PUÒ PARLARE

Organo informativo ufficiale dell'associazione Pro Vita & Famiglia Onlus
- Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale -

«LIBERTÀ E VITA»



ANNO IX
FEBBRAIO 2021
RIVISTA MENSILE N.93

P. 12

**Don Clemente
Eto Eto**

Il Camerun reagisce alla
propaganda abortista

P. 28

**Andrea
Ingegneri**

Il diagramma della
coercizione

P. 32

**Francesca
Romana Poggi**

La sindrome del criceto,
intervista ad Alberto Contri



—
Ogni persona apporta una ricchezza inestimabile al genere umano, fatta di pensieri, azioni e relazioni, affetti, gioie e dolori.

Editoriale



«Qual è il senso della libertà? Qual è il suo significato sociale, politico e religioso? Si è liberi in partenza o lo si diventa con scelte che costruiscono legami liberi e responsabili tra persone?»

Con la libertà che Dio ci ha donato, quale società vogliamo costruire?»

Queste domande, poste nel messaggio annuale dei vescovi in occasione della Giornata per la Vita del 7 febbraio, ci interrogano profondamente. Così, ispirati da esso, in questo numero si parla di libertà e di vita. A proposito della protezione della vita nascente, abbiamo la testimonianza di un sacerdote camerunense e la protesta di una nostra Lettrice su certi manifesti (di quelli che - essendo politicamente corretti - nessuno strappa o rimuove...). A proposito della fine della vita, abbiamo alcune riflessioni sulla disabilità e sull'eutanasia. Poi parliamo di libertà e di ingegneria sociale, di libertà educativa e della estrema libertà sessuale pretesa dai pedofili.

«Il binomio "libertà e vita" è inscindibile», dicono i vescovi. E ciò che le unisce è la responsabilità, la giustizia, la prudenza, la fermezza e la temperanza, senza le quali in nome di una libertà malata si pretende di calpestare il diritto alla vita altrui.

«Dire "sì" alla vita è il compimento di una libertà che può cambiare la storia», perché ogni essere umano, "persona", "fine ultimo", anche la persona più comune e più anonima, dal concepimento alla morte naturale, apporta una ricchezza inestimabile al genere umano, fatta di pensieri, azioni e relazioni, affetti, gioie e dolori.

Perciò da più di otto anni ormai Pro Vita & Famiglia è impegnata nella formazione e nella informazione tese «a conoscere e far conoscere la Verità che sola ci rende liberi veramente»: lo sanno i Cristiani («Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi», Gv 8,31-32), ma lo sa comunque ogni essere umano razionale che senza la verità non ci può essere davvero libertà. ■


Toni Brandi

Sommario



3 Editoriale

.....

6 Lo sapevi che...

.....

8 Dillo @ Pro Vita & Famiglia

.....

9 Versi per la vita

Silvio Ghielmi

NOTIZIE
proVita&Famiglia
NEL NOME DI CHI NON PUÒ PARLARE

Vuoi ricevere anche tu, comodamente a casa, **Notizie Pro Vita & Famiglia** (11 numeri) e contribuire così a sostenere la cultura della vita e della famiglia?

Invia il tuo contributo:

€ 20,00 studente/disoccupato € 30,00 ordinario

€ 60,00 sostenitore € 100,00 benefattore € 250,00 patrocinatore

PRO VITA E FAMIGLIA ONLUS:

c/c postale n. 1018409464

oppure bonifico bancario presso

la Cassa Rurale Alta Vallagarina

IBAN: IT89X0830535820000000058640

indicando: Nome, Cognome, Indirizzo e CAP

"La sindrome
del criceto":
p. 32

**La cultura della vita
e della famiglia in azione** 10

Mirko Ciminiello

**Il Camerun reagisce
alla propaganda abortista** 12

Don Clemente Eto Eto

Ringraziamo le femministe? 18

Carla Montanari

Un appello dei medici svizzeri 20

Tommaso Scandroglio

Se solo si cambiasse prospettiva 23

Anna Porelli

Una festa a sorpresa 26

Stefano Martinolli

Il diagramma della coercizione 28

Andrea Ingegneri

**“La sindrome del criceto”:
intervista ad Alberto Contri** 32

Francesca Romana Poleggi

Sdoganare la pedofilia 36

Umberto Camillo Iacoviello

Il mondo antiorario 43

Claudio Vergamini

**Il principio di uguaglianza
e la parità scolastica** 46

Gianfranco Vanzini

.....
In cineteca 50

.....
In biblioteca 51



**MEMBER OF THE
WORLD CONGRESS
OF FAMILIES**

RIVISTA MENSILE

N. 93 – Anno IX Febbraio 2021

Editore

Pro Vita & Famiglia Onlus

Sede legale: via Manzoni, 28C

00185 Roma (RM)

Codice ROC 24182

Redazione

Toni Brandi,

Alessandro Fiore,

Francesca Romana Poleggi,

Giulia Tanel

Piazza Municipio 3

39040 Salorno (BZ)

www.provitaefamiglia.it

Cell. 377.4606227

Direttore responsabile

Toni Brandi

Direttore editoriale

Francesca Romana Poleggi

Progetto e impaginazione grafica

Co.Art s.r.l.

Tipografia



Distribuzione

Caliari Legatoria

**Hanno collaborato alla realizzazione di
questo numero:**

Mirko Ciminiello, don Clemente Eto

Eto, Silvio Ghielmi, Umberto Camillo

Iacoviello, Andrea Ingegneri, Carla

Montanari, Francesca Romana Poleggi,

Anna Porelli, Tommaso Scandroglio,

Gianfranco Vanzini, Claudio Vergamini

Lo sapevi che...



Videogiochi pro choice

Florencia Rumpel, un'attivista pro aborto argentina, ha creato una versione del controverso videogioco Doom (criticato, negli anni Novanta quando è stato prodotto, perché molto violento) intitolata Doom Fetito.

Il giocatore, dopo aver ucciso donne pro life, sacerdoti e poliziotti, completa il gioco sparando a un bambino non ancora nato con un fucile. Ucciso il nascituro, il gioco mostra il messaggio: «Hai sconfitto il piccolo feto! Dai il misoprostolo [le prostaglandine che si

usano per l'aborto farmacologico] a chi ne ha bisogno, così che anche lei possa sconfiggerlo!». Esiste già un altro gioco, Rise of the Triad, in cui attraverso un viaggio nel sistema riproduttivo di una donna bisogna distruggere tutti gli embrioni, cloni del "cattivo" che deve distruggere il mondo. Nel frattempo i manifesti di Pro Vita & Famiglia vengono censurati perché "violenti". ■

"Ideona" transgenderista

Un popolare blogger transgender "Zinnia" Jones, che su Twitter si firma "Zinnia, demone adulta" e che si autodefinisce "Orlando attivista trans e scrittore scientifico", ha pensato bene di controbattere a chi ritiene che non si possano dare i bloccanti della pubertà ai minorenni non ancora in grado di esprimere il consenso in modo autonomo. Ha detto che l'incapacità di agire e di comprendere le conseguenze a lungo

termine delle proprie scelte è in realtà un motivo valido per dare a ogni singola persona, sia cisgender (cioè normale) sia transgender (cioè sessualmente confusa) i bloccanti della pubertà fino a quando non avrà acquisito la capacità di scegliere se confermare il proprio sesso biologico o passare all'altro (oppure ad "altro", indefinito). ■

Pornhub sotto accusa

40 vittime sopravvissute ad abusi sessuali hanno fatto causa per 40 milioni di dollari a Pornhub, il più grande sito di pornografia on line, e a MindGeek (la società madre di Pornhub) per aver tratto profitto da video girati illegalmente, senza il consenso dei protagonisti. Da quando il *New York Times* ha pubblicato il servizio di Nicholas Kristof sull'enorme quantità di stupri e abusi sessuali presenti quotidianamente su Pornhub, il sito ha eliminato oltre 10 milioni di video, fino al 60% dei suoi contenuti, per evitare responsabilità. Ciò non è bastato per evitare la denuncia delle vittime alla casa di produzione *Girls Do Porn* che ha caricato i video su Pornhub, che ha prontamente monetizzato i video e ha raccolto i profitti e si è rifiutata di rimuoverli anche dopo che alle vittime è stato assegnato un cospicuo risarcimento a seguito della causa civile vinta. *Girls*

Do Porn pare imprigionasse le persone nelle stanze d'albergo per girare scene di abuso e di violenza molto "realistiche". La posta in gioco è incredibilmente alta per Pornhub. Se le cause legali avranno successo, ci saranno forti limitazioni al caricamento di video e una marea di regole da rispettare. Il Congresso degli Stati Uniti dovrebbe anche approvare l'Earn it Act, che consentirebbe finalmente a piattaforme digitali come Pornhub, Twitter e Facebook di essere ritenute responsabili se aiutano e favoriscono la distribuzione o il consumo di materiale pedopornografico. Bisognerebbe anche incoraggiare le società di carte di credito a rescindere i contratti con l'agenzia che fa pubblicità su Pornhub. ■

Il diagramma della coercizione

Andrea Ingegneri



È interessante leggere della strategia usata dalla dittatura comunista per fare il lavaggio del cervello ai prigionieri di guerra senza usare la tortura fisica, ma solo attraverso una sottile forma di tortura psicologica. Ogni riferimento a fatti e circostanze attuali è puramente casuale... o no?

«Hai mai fatto un sogno tanto realistico da sembrarti vero? E se da un sogno così non ti dovessi più svegliare? Come potresti distinguere il mondo dei sogni da quello della realtà?». Con questa frase Morpheus interroga Neo nel celebre film di fantascienza *Matrix*, ponendo una domanda facilmente adattabile a vari contesti storici, antichi e nuovi, che hanno visto l'indottrinamento delle masse ad opera di regimi totalitari. Coloro che hanno vissuto tali periodi, cioè sotto dittatura e propaganda martellante, erano consapevoli di quello che stava accadendo? Comprendevano di essere dominati o di aver perso la libertà? Oppure

l'azione esercitata dall'ambiente circostante era talmente forte da far credere che quello fosse l'unico mondo possibile e, dunque, la normalità da accettare e benedire?

È naturale domandarsi se sia veramente possibile condizionare le persone in questo modo.

Lo studioso **Albert D. Biderman**, noto per il suo *Diagramma della coercizione* (*Chart of Coercion*), pare rispondere esaurientemente a molti dei nostri quesiti. In uno studio pubblicato nel 1957 dal titolo *Communist attempts to elicit false confessions from air force prisoners of war* (I



Il metodo di "rieducazione" descritto da Biderman è quello che subiscono tutt'oggi i dissidenti rinchiusi nei laogai, i campi di concentramento cinesi. Nei laodong gaizaodui, (campi di rieducazione attraverso il lavoro) molti prigionieri subiscono anche la tortura fisica. Ma tutti, ogni giorno, dopo 12 - 16 ore di lavoro forzato, devono partecipare alle "sessioni di studio" durante le quali devono imparare a confessare - in modo convincente - colpe mai commesse e i loro pensieri "sovversivi".

Laurence Fishburne è Morpheus, nel film Matrix che narra le vicende di Neo, un giovane hacker che scopre che quella che lui crede sia la vita è solo una finzione, una realtà virtuale.

tentativi comunisti di suscitare false confessioni dagli aviatori prigionieri di guerra) egli afferma che **il ricorso a un ambiente esterno controllato può manipolare il comportamento umano** entro un certo margine d'azione. Un contesto gravemente limitato e frustrante costituirebbe, infatti, un condotto forzato attraverso il quale accompagnare una persona fino a ridurla alla **completa accondiscendenza**, che sarebbe vista come unica possibile via di uscita. Nella mente indebolita del prigioniero, arrendersi offrirebbe una prospettiva più dignitosa che continuare a resistere a oltranza in quelle condizioni. Per di più, **accettare di ragionare nei termini del proprio aguzzino**, e comprendere finalmente come vuole che ci si comporti, come e cosa si può pensare, rappresenterebbe **l'unica possibile forma di gratificazione** da conseguire per non perdere del tutto il controllo della propria psiche in quell'ambiente degradato.

Sebbene lo schema sia il risultato di uno studio sui prigionieri di guerra, nel corso del tempo è stato soggetto a numerose interpretazioni, e pare sia stato adattato per spiegare anche situazioni di **abuso domestico e pratiche di sopraffazione all'interno di sette religiose**. Sembra dunque ragionevole che molte considerazioni restino valide nell'ambito più ampio dell'opera di indottrinamento e controllo operata da un regime, specie laddove ciò comporti situazioni di costrizione, confinamento e induzione all'obbedienza.

Le considerazioni finora esposte ci pongono di fronte ad un importante cambio di impostazione. L'illustrazione delle tecniche adoperate per estorcere false confessioni dai prigionieri di guerra americani, che è oggetto del succitato lavoro, potrebbe infatti richiamare alla mente scenari di particolare violenza fisica, adoperata per piegare la vittima. Eppure, i comunisti hanno dimostrato di poter ottenere risultati addirittura



Coloro che hanno vissuto sotto dittatura e propaganda martellante, erano consapevoli di essere dominati e di aver perso la libertà? Oppure credevano che quello fosse l'unico mondo possibile e, dunque, la normalità da accettare e benedire?

migliori **senza dover torcere neppure un capello**, agendo proprio su altri fattori capaci di garantire indubbi vantaggi nel **plasmare al proprio volere la volontà** del malcapitato.

L'analisi esposta da Biderman suggerisce di distinguere due aspetti, funzionali l'uno all'altro.

Il primo riguarda le **misure impiegate per rendere il prigioniero condiscendente**, minando la sua capacità di resistere. L'autore propone uno schema riassuntivo articolato in otto differenti strategie, che riproponiamo con un adattamento in lingua italiana senza apportare varianti.

Metodo generale	Effetti	Varianti
1. Isolamento	<ul style="list-style-type: none"> Togliere il supporto sociale alla capacità di resistenza della vittima; sviluppare una forte apprensione per la propria persona; creare dipendenza della vittima dal suo interrogatore. 	<ul style="list-style-type: none"> Completo confinamento solitario; isolamento completo; semi-isolamento; isolamento di gruppo.
2. Manipolazione della percezione	<ul style="list-style-type: none"> Fissare l'attenzione sulla situazione nell'immediato; incoraggiare l'introspezione; eliminare gli stimoli antagonisti di quelli controllati dal carceriere; osteggiare tutte le azioni non coerenti con l'accondiscendenza. 	<ul style="list-style-type: none"> Isolamento fisico; illuminazione fioca o inesistente; ambientazione desolata; restrizioni di movimento; alimentazione monotona.
3. Debilitazione procurata; esaurimento.	<ul style="list-style-type: none"> Indebolimento della capacità di resistenza fisica e mentale. 	<ul style="list-style-type: none"> Semi-digiuno; assideramento; impiego di ferite; indurre la malattia; privazione del sonno; imposizioni prolungate; interrogatori prolungati o scrittura forzata; sovraffaticamento
4. Minacce	<ul style="list-style-type: none"> Coltivare ansia e disperazione. 	<ul style="list-style-type: none"> Minacce di morte; minacce di non rimpatrio; minacce di isolamento e interrogatori senza fine; minacce vaghe; minacce contro la famiglia; misteriosi cambi di trattamento.
5. Indulgenze occasionali	<ul style="list-style-type: none"> Offrire motivazioni positive per dare accondiscendenza; ostacolare gli adattamenti alla deprivazione. 	<ul style="list-style-type: none"> Favori occasionali; fluttuazioni nell'atteggiamento dell'interrogatore; promesse; ricompense per la parziale accondiscendenza. Tentazioni.
6. Dimostrazioni di "onnipotenza" e di "onniscienza"	<ul style="list-style-type: none"> Affermare l'inutilità di resistere. 	<ul style="list-style-type: none"> Confronti; pretendere che la cooperazione sia data per scontata; dimostrare totale controllo sul destino della vittima.
7. Degrado	<ul style="list-style-type: none"> Far apparire il costo della resistenza più dannoso della resa in termini di autostima; ridurre il prigioniero a problematica di "livello animale". 	<ul style="list-style-type: none"> Impedire l'igiene personale; ambiente sudicio e insalubre; punizioni umilianti; insulti e derisioni; negazione della privacy.
8. Imposizione di richieste banali	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppare l'abitudine all'accondiscendenza 	<ul style="list-style-type: none"> Scrittura forzata; imposizione di regole minuziose.

Tra i fatti degni di nota va rimarcato come **la paura di subire violenza** sia sempre presente e mantenuta viva col ricorso a **vaghe minacce** difficili da decifrare, ed abbia influito più della violenza fisica vera e propria nel determinare la sottomissione del prigioniero. Anche qui, come in altre occasioni, sembra che **il peggior nemico da schierarci contro lo abbiamo dentro noi stessi**.

Un modo per ottenere un risultato del tutto simile, sperimentato dalla maggioranza degli aviatori prigionieri, consisteva nella singolare imposizione di restare sull'attenti, **sostando in piedi o stando seduti, per periodi di tempo estremamente lunghi**, talvolta esposti ad un freddo gelido.

Nel nostro piccolo, un così grave impatto non dovrebbe stupirci. In occasione dell'emergenza Covid, abbiamo tutti sperimentato quanto sia estenuante attendere il proprio turno in piedi anche per ore lungo interminabili file, spesso al freddo, per poter accedere al supermercato, mantenendo viva l'attenzione per osservare la distanza di sicurezza dagli altri avventori, o per capire quando avanzare e poter finalmente entrare nel locale per effettuare gli acquisti.

Nel caso del prigioniero, il permanere in piedi sull'attenti per un lungo periodo di tempo comporta l'introduzione di un nuovo fattore: la fonte di sofferenza non risiede più in un aguzzino esterno ma diviene la vittima stessa. **Il contesto pone, in un certo modo, l'individuo contro se stesso**. È precisamente in questo incontro interiore con il proprio io che la forza motivazionale del soggetto si esaurisce. Cosa che non pare manifestarsi altrettanto facilmente in situazioni di violenza

fisica esercitata direttamente. Questo atteggiamento di porre invece il soggetto ad agire "contro se stesso" ha il vantaggio di portare ad ingigantire mentalmente il potere del proprio aguzzino, con tutte le paure e le fantasie catastrofiche che ne possono conseguire.

Tale tecnica ha mostrato di essere efficace al punto che, secondo i rapporti, i reduci che l'hanno subita testimoniano che secondo loro nessun'altra esperienza potrebbe essere più straziante.

L'uso di stratagemmi così sottili ha anche l'indubbio vantaggio di **far apparire umanamente rispettosa la metodologia coercitiva**, con indubbio credito in termini propagandistici per l'ideologia che ne fa utilizzo.

Il secondo aspetto indicato da Biderman, contemporaneo e strettamente legato al primo, riguarda il dare forma all'accondiscendenza. Ciò viene inquadrato come una complessa procedura di insegnamento. **Insegnare, dunque, al prigioniero in che modo obbedire attraverso un lento logorio, senza però che la lezione impartita sia palese**. Le già viste condizioni di stress estremo esercitate dall'ambiente condurranno forzatamente il prigioniero ad apprendere e ad aderire al modello comportamentale desiderato dall'aguzzino, in ottemperanza alla visione delle cose che si desiderava imporre (ad es. l'ideologia comunista), manifestando persino **rimorso e pentimento per azioni neppure realmente compiute, di cui assumersi la colpa con manifesta convinzione**. ■

Le condizioni di stress estremo esercitate dall'ambiente condurranno il prigioniero ad aderire alla visione delle cose imposte (ad es. l'ideologia comunista). Il malcapitato manifesterà persino rimorso e pentimento per azioni che non ha compiuto, di cui si assumerà la colpa con manifesta convinzione.

Dal 1962 approfondimenti, inchieste,
notizie e molto altro.

Scopriilo in edicola tutti i mercoledì



Diretto da Maurizio Belpietro